

vol. 40. +

7

# MOGHDIA TAZ-ZMIEN,

F' ILSIEN MALTI

TA

DR. GIO. ANT. VASSALLO.

Minuentur atrae  
Carminē curae.  
ORAT. Lib. IV. Ode IX.



MALTA  
STAMPAT MIN-CUMBO  
1843.



**ESPERIMENTI**  
DI  
**VERSEGGIARE MALTESE**

SU I METRI ITALIANI

DEL

DR. GIO. ANTONIO VASSALLO.



**PROGRAMMA.**

SICCOME non vi è nazione alcuna, quantunque piccola sia, la quale non vanti le sue popolari canzoni, che cantar si sentono tanto fra le galanti comitive, come pure in mezzo al volgo; così ci sembra molto convenevole l' avere anche noi Maltesi pochi versi da leggere nel natio linguaggio: e ciò tanto più ora che il popolo va chiaramente mostrando di voler leggere e coltivare la sua lingua, espressiva e poetica non men di qualunque altra lingua orientale. Che tale sia la lingua maltese, speriamo che si potrà rilevare dalle composizioni del Dr. Vassallo, che a giudizio di vari letterati sono degne di attenzione sì pei sentimenti, come ancora per lingua e fluidezza di versi: che però consigliato a pubblicarle, ei le presenta sotto l' umil titolo che leggesi a fronte.



Pertanto il suddetto Vassallo tentando ogni genere di poesia, farà vedere come la lingua maltese atta sia ad esprimere francamente tutto ciò che si vuole, e come essa racchiuda certe espressioni e frasi poetiche tutto proprie, e misurando le parole maltesi su i vari metri italiani mostrerà pure come la lingua sia dolce e flessibile ad ogni sorta di metrico ripiego che le si voglia dare.

Alcuni libri di divozione tanto in prosa che in verso abbiamo, ma un libretto onestamente dilettevole ancora si desidera. Se il Dr. Vassallo troverà incoraggiamento presso il Pubblico ed i suoi versi saranno accolti, frai molti dilettevoli libri che abbiamo in varie lingue, avremo pur anche un libretto nella lingua che succhiamo col latte.

#### CONDIZIONI.

Si pubblicherà un fascicolo al mese di pagine 24 di sesto carta e tipi simili al presente Programma.

Si daranno da 8 a 10 fascicoli.

Il prezzo di ogni fascicolo è di soldi 6 pagabili alla consegna.

Le associazioni si ricevono dai Sigg. G. Galdes, Str. Vescovo N. 120. P. Calleja, Str. Tesoria N. 34, e dal distributore del presente Programma.

---

VALLETTA--Tipografia di F. Cumbo.



## AI LEGGITORI.



Nel pubblicare questi miei qualunque sieno versi, altra mira non ho che quella di mostrare non essere la lingua maltese in quello stato di meschinità, come taluni malamente la credono, che anzi conservar essa una sufficiente quantità di voci puramente sue proprie, per cui si può formare qualunque discorso senza andar mendicando molte voci da altre lingue straniere. Egli è vero che noi educati italianamente parliamo una lingua un pò viziosa, però scrivendo possiamo far a meno di molti italianismi, e così dare alla nostra lingua quell' aspetto di originalità di cui essa è ben suscettiva. E' pur vero che la lingua maltese manca di alcune voci astratte e di voci scientifiche, ma ciò si può dire del pari di tutte le lingue orientali: nè mi sembra apportare molto vizio alla lingua il servirsene di alcuni vocaboli



stranieri dovunque non troviamo l'equivalente in maltese, vedendo ciò succedere in tutte le lingue che migliaia di voci s'imprestano a vicenda; le quali non perciò si possono chiamare miserabili o viziate. Sarebbe follia il pretendere di scrivere maltese evitando qualunque parola che non è nostra, anzi sarebbe veramente un voler immiserire la lingua, che mercè le voci straniere in essa adottate può vantare un'estensione non minore di quella di varie altre lingue che oggidì si parlano. Quindi, a mio senno, scrivere maltese vale-- "Adoperare termini maltesi quanto si può, e dove la lingua non ci somministri un termine che vorremmo, imprestarcelo dall'italiano, o da qualunque altra lingua, dandogli forma maltese."

Or in quanto ai miei versi sono sicuro che non si vorrà far uso di molta critica, essendo questi tenui lavori d'un giovane che scrive per la prima volta e su cose non peranco da altri tentate. D'altronde se taluno mi farà ingenuamente rilevare quei difetti, in cui per avventura sarò incorso; io me ne terrò ben fortunato, e quel cortese avrà diritto alla mia gratitudine. Una cri-



tica un pò troppo rigida sarebbe piuttosto scoraggiante, e lo confesso, potrebbe togliermi non poco della volontà che ho di scrivere nella patria lingua, lingua ben degna dell' attenzione dei filologi per la sua antichità e particolari bellezze. Ma il pubblico maltese ha egli a caro di vedere scritta la sua lingua? è ciò che ancora si vuol conoscere.

L' alfabeto che adotto per ora è quello già usato da alcuni de' nostri, non essendo ancora pronti i tipi per quello stabilito dall' ACCADEMIA FILOLOGICA MALTESE, cui appartengo come socio, ma la differenza n' è pochissima.

Pertanto coll' intenzione di far cosa grata ai miei concittadini piacemi d' incominciare con una memoria sul nostro celebre compatriotta Don Gaetano Mannarino, il quale a santo zelo di religione univa caldissimo amor di patria: che però mosso a disdegno per alcuni soprusi del Governo Gerosolimitano, aveva concepita arditamente l' idea di rovesciarlo\*. Se i fati non arrisero al gran disegno di Mannarino, l' averlo sol concepito e

---

\* Non credasi però che io sia animato da qualche odio contro l' Ordine Gerosolimitano nel veder-



tentato di eseguirlo quando niun movimento rivoluzionario erasi per anco destato in Europa, son cose che bastano a meritargli eterno plauso. Sulla tentata rivolta di Mannarino io arrischiai poche strofe, e trattandosi d' un argomento patriottico, stimai proprio di scriverlo nel metro che comunemente usasi dai Maltesi.

In quanto alla cantata di *Lapsi* non credo che riuscirà mal adatta, essendo noi alla vigilia di quel popolare divertimento.

---

visi fatto uso di alcune proposizioni alquanto svantaggiose; che quantunque io non simpatizzi punto con quel Governo, non sono però così ingrato da non riconoscere le molte fatteci beneficenze dai *Figli di San Giovanni*, e i nomi di Lisleadamo, La Vallette, Wignancourt sono per me venerabili.





# MANNARINO.



Storia dei prischi tempi a che sull'ali  
Col fosco velo innanzi a me t'arresti?..

Ma ti resisto indarno...ecco m'assali  
Dei casi antichi coi pensier funesti.

*Ximenes, Narranza di L. De Caro.*

## I.

### MANNARINU LIL MALTIN.

Maltin, ersku !... hudu cliemi,  
Jen mis-sema 'nhossni imhabbar,..  
Li ma nuri il hsieb li ghandi  
Lili hatt ma jista isabbar !

Jech ma thossu fiex tinsabu  
Innebbahcom irrid jen,  
Alla tani daul bizzejett,  
Tani kalb u tani ilsien.

Ila uisk marida kalbi  
Fuk li g'rala din il Gzira...  
F' chelma uahda irrid ingheidu  
Ahna ilsiera, Malta ilsira !



Daun irhieb li fukna jahemu  
 Cull gieħ tilfu, cull mistħia !  
 Jech ghat-tieba ħrara chellom  
 Ila zmien li giet mitħia.

Il ueghdjet tas-Slaten meita  
 Min tal-lum geu michsurin,  
 Il jett collu geuaa ideihom...  
 X' jett fadlilna, jo Maltin ?

X' jista il Ħakem, x' jista l' Iskof  
 Taħt il qauua tas-Sultan ?  
 Lebda jett ma jistghu ifaħħru,  
 Jaghmlu biss chif irit dan—

Chif irid il *chelh ta Spagna*  
 Xiħ imtabba min cull dnuħ  
 Dac Cimenes illi ighatti  
 B' gild ħarufi kalb ta lup!

Is-Sultan u ta maduaru  
 Mimlijin nara bil ħiena,  
 Collox giabru taħt ideihom  
 Mingħair ħak u mingħair ħniena.



Bl' ebda biza collox jaghmlu  
 Cull fizunia cull drubiet ;  
 Minnom tibza in-nisa taghcom,  
 Tibza minnom ix-xebbiet.

Min imur xi hak jitlobom  
 Lilu uiec ma jatu xein,  
 Jech ghat-tieni dorba jitlob  
 Isib ruhu... min jaf fein !

Xein timleu ghaineicom futi  
 Billi ix-xaba intom tarau,  
 Ghax b' dan biss narahom jafsbu  
 Li dil Gzira u lilna xtrau !

Hobs jatuna, dà nistkarru,  
 Fostna hatt bil giuh ma imut ;  
 X' jisua il hobs, il fidda, id-deheb  
 Jech sa 'l fisieb ghanna marbut?..

Jahtieg, l' ahua nuru iruifna  
 Biex nehilsu il Gzira taghna  
 Min dan-nies li bina karku,  
 Nitma jen, Alla icun maghna.



Nakilbuhom! xei la tibzghu,  
 Ei ninghagdu il coll flimchien  
 U nahilfu l' ingiarfuhom,  
 Leuuel uihed nahlef jen.

Cul min ú bin din il Gzira  
 Ghandu lila demmu jati,  
 U min demmu lila jicĥat  
 Kuddiem Alla jinsap ĥati.

Jech it-tokol min tal jasar  
 Fuk iriusna collu ingiama,  
 Nakilbuhom! u mad-digna  
 L' isem taghna imur jistama.

## II.

### MANNARINU FIL HADID.

Le ma nuaggia ghax fuk gismi  
 'Nħoss it-tokol tal ĥadid,  
 Jen ghalich, ĥanina Malta,  
 Jzied mn' ech nitghabba irrid.



Jva jena ghal imħabbtech  
 Collu rittu imciarciar demmi!  
 Ritt ingheinech, izda is-sema  
 Ghog'bu izid u icabbar hemmi.

Min dan-nies li ghar igibu  
 Chem l' isseif chem l' isalib  
 Ritt neħilsech, izda is-sema  
 Geuua ħaps riet lili igib!

Ma chienx dakk il ħin immela  
 Li jiggiarfu il mishutin:  
 Jasal isda jasal, Malta,  
 L' aħna incunu meħlusin!

Titla f' laħħar, nitma f' Alla,  
 Xemx mix-xefak li tarac  
 Bil ferħ collu tipka ħielsa  
 Min min jifem illi xtrac!

Mannarinu, min jaf isda  
 Tipkax ħaj sa dac il jum?.,  
 U min jaf f' dal ħaps mudlami  
 Għal chem snin tipka mizmum?...  
 9



Sal meut nipka ! isda kampiena  
 Meita, meita smait f' uidnejja...  
 Uh, jahasra ! ghal meut jimxu  
 Dauc li ilbierah chienu hdejja !

Alla maghcom, futi, uliedi  
 Li ghal meut intom seirin  
 Ghax habbeitu uisk lil Gzira,  
 Intom tcunu kaddisin !

Ghaliex jen ma ninsapx maghcom  
 Li cont fostcom leuuel uifed !  
 Lil dil meut li ghira iggibli  
 Ghaliex ien chelli nittiefed !

Cabbru klubcom, ahna insara,  
 Min di l' art intom ghal Genna !  
 Nitma jen li Cristu lilcom  
 Geuua hdanu ket jistenna.

O Mulejja, li fuk ghuda  
 Mitt sabiex il jasar tholl,  
 Af li daun seirin imutu  
 Ghax il jasar baghdu ucoll !



Fis ilkaħhom geuua is-sema  
 U ghainnakom bein ideich,  
 Daks chem int krib min Missierech  
 Lilom krib ig'bidom leich!

U int, o Malta, katt la tinsa  
 Cull-ma aghmilna 'mħabba fih,  
 Lil uliedeħ faccar dejjem  
 Li chien hau min miet ghalich.

Jena ritt inxerret demmi,  
 Xtakt ucoll ghalich immut!  
 Il chefrin ħalleuli ħaiti  
 Biex jarauni heħ marbut!

Ma tuakkghuni, ghat li rittu  
 Bil ħadit ixxichlu il gismi,  
 Mannarinu cunt u nipka,  
 Jreghidcom dejjem ismi.

Flaħħar tghib il cheuchba tagħcom,  
 U terħuna, ja chefrin!  
 Jasal uakt li fih incunu  
 Jen u Malta rebbħin!



## III.

## MANNARINU LIL BONAPARTI.

General, jech Alla baghtech  
 Sabiex tghein lil Gzira tighi,  
 Halli ninzel gharcuptejja  
 Biex rig'leich inħaddan mighi.

Meta il ħabar uasal f' nofsna  
 L' inti riesak lein dil Gzira  
 Colla tregħdu il chbarat tagħna,  
 F' kalbi jen ħat ferħa chbira.

Dal chbarat li fukna jaħkmu  
 Jassru il Malta u il maltin,  
 Hlef il-lipsa xein ma igibu  
 Tal chbarat illeulenin.

Siuf imsad'da! ċfien u xuieni  
 Jzommuhom għal fobria,  
 Biex f' is-saif iduru daura  
 Lein il Lyant, lein Barbaria.



Xi xambech min 'em igibu  
 B' x' erba Gharab imseichnin  
 Prisa ! Prisa ! u ibeghuhom,  
 Ghax tbeghuhom, o chefrin ?...

Illi bniedem ibieh iħor  
 Fein ħaliieħ Alla mictub ?  
 General, dan fuk l' Europa  
 Narah jena l' acbar dnub.

Dejjem bghattu, u bghatt ħagia oħra,  
 Li dal ħaps kamet għalia,  
 Illi uieħed uafdu jaħchem  
 Bl' ebda ilgiem bl' ebda tmeria.

U fuk dà magħluk au geuua  
 Ili bosta u bosta snin :  
 Għal ħruxia ta min jaħchem  
 Ritt inkajjem il Maltin.

Ma staic naħmel iqli f' Malta  
 Is-sultan jagħmel l' irit,  
 U gie f' rast li p' akliba  
 Jargia aħiar collox min g'dit.



Inti gharef f' dauna il h̄uejjeg  
 Bonaparti, uiegeb lili--  
 Aghmilt jeu h̄azin, jeu tajjeb ?  
 Liema ghar issip f' aghmili ?

Cull-ma aghmilt jen stkarreitulech,  
 Iech f' dan cullu issib xi htia,  
 Xih imjassar au kuddiemech. . . .  
 Dac li joghg'bec aghmel bia.

Isda il Malta, Bonaparti,  
 Isda il Malta tahkariex !  
 Dan jitolboc Mannarinu  
 U dit-talba tinsehiex.

#### IV.

#### BONAPARTI LIL MANNARINU.

Mannarinu ! kabel jena  
 F' Malta geit cont nisma bich,  
 U fost hsiebi uisk imkassam  
 Bosta drabi jen h̄isipt sich.



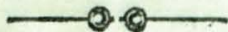
Nistkarrulech p' kalbi colla,  
 Meta int ritt tixghel il Gzira,  
 Fronza tighi chienet ghada  
 Ma stemphicc min-naghsa il chbira.

U ghalech, o Mannarinu,  
 Uiccech ritt narañ b' ghainejja,  
 Inti Ragel! halli inghankech,  
 Mannarinu, geuaa idejja!

Lilech Malta tista tueggeh,  
 Ta Missier tista ittich l' isem,  
 Sabbat fl' art edauc il hdejjet....  
 Holl u serrañ dac il gisem.

Inti hieles min dal jasar,  
 Ien ma insiblech lebda dneuaa,  
 Int ureit li thopp il bniedem,  
 Cull-ma aghmilt xierak u seuua.

Gaudi il Malta pñal missiera,  
 Dana l' isem minna urittu,  
 Ipka hieni f' Malta tighac.  
 ( Ien immur niehu l' Egittu. )





Malkarichon p' Eilat, Colla  
Mela int' rill' Eilat u' Gata  
Fronza light' Eilat u' Gata  
Ma stonchano min-nagha u' Eilat.

U' galech, o' Manna  
I' Eilat u' Gata u' Eilat  
Tall' Regel' Eilat u' Gata



Eilat Mela  
To Mela  
Eilat u' Gata u' Eilat  
Holl u' Eilat u' Gata

Holl Eilat u' Gata  
Eilat u' Gata u' Eilat  
Eilat u' Gata u' Eilat  
Eilat u' Gata u' Eilat

Gadi u' Mela u' Eilat  
Eilat u' Gata u' Eilat  
Eilat u' Gata u' Eilat  
(Eilat u' Gata u' Eilat)





# L A P S I .

Quid sit futurum cras fuge quaerere e  
 Quem fors dierum cumque dabit, lucre  
 Appone. . . . .  
*Hor. od. VIII. lib. 1.*

## I.

### HAFNA HBIEB.

UIHED--Lapsi il-lum ! ghal Carcara nigbdula,  
 In-nies colla seirin il Carcara :  
 Ghax-xialar il-lum ghanna nerhula,  
 Emm il-ghana, emm id-dakk, emm is-sfin

IL COLL--Seira, seira, dokk dakka is-suffara,  
 Ghax-xalar dejjem conna bahrin.

UIHED--Mela immorru, isda niehdu il chitarri,  
 Xi violin u xi flaut ucoll gibu :  
 Lad-dumux u tinseux is-sigarri,  
 Ien immur nistenniecom ix-xatt.

IL COLL--Il barriera ahna lilech insibu,  
 U sa quarta jiltaka culhatt.

## II.

### FUC ID-DGHAISA.

UIHED--Mela nig'bdu ghal Carcara  
 U il chitarri niccurdau ;  
 Bahrin fl' art, bahrin fil bahara  
 Ghax-xalar lilna jarau.



Fost id-dakk illi intom tafu  
 Leuuel nett, dokku il Maltia,  
 Fuka jen nig'bet sci ghagna.  
 Ghax ghal dan fi allu ghalia.

#### IL PORT.

Mela nibda--F' Malta taghna  
 Bosta huma il huejjeg sbih,  
 Uisk dal fsieq lil kalbi ihenni  
 U issa irrit nitpaxxa bihi.  
 Fost il huejjeg sbih li ghanna  
 Ghanna il Port bil uisk imfahhar,  
 Mux ghal xei tara il barrani  
 Li ghal g'mielu jipka imsafhar.  
 Mill' isuar li lilu idauru  
 Ma tichxiflu cullumchien :  
 Gio fih tara phala dghajjes  
 L' isbah, l' ichbar, l' akua cfien.  
 Tul u uisa u ilma ghali  
 Fih chem trit u chem tisctiek,  
 Sa min harra tasal geua  
 Tista tgheit l' ixhahba it-triek.  
 Geua fih ghat li Port uifed  
 Inti tara erba dahliet,  
 L' ighodduhom fi bliet ohra  
 Sa mill' isbah portijet.  
 L' oghla suar, l' izied kauuia  
 Geua nofsom jaghalkuf,



Iech xi ghadu irit fib jithol,  
Min uisk bghit uma izommuh.

Ara x' dell fil haħar uakkghu  
Ta Sant' Ang'lu il gholia suar,  
Halli jersku taħt hitanech,  
O Sant' Ang'lu ic-ċfien il chbar !

Duar l' elfsena ilom mibnia  
U 'mfahħrin dauc il hitan,  
Meta imbneu l' Europa colla  
Ma chelliex castell pħal dan.

F' nofs il Port Sant' Ang'lu il kauui  
Pħala g'gant li jinducraħ ;  
Ir-Ricasli il barra minnu  
Sabih kauui ucoll taraħ.

Ma insemmisc ebda g'miel iħor  
Li f' dal Port jen nista insib :  
Jzda lè sbuhia chbira  
Xi ħagia oħra lilu iggip.

Hu sabih, isda g'miel izied  
U izied zina min jatih ?...  
Uma ic-ċfien tal' Inghilterra  
Meta icunu geuua fib.

Leihom thares lilom tara  
Pħala slaten min tal baħar,  
Thgeit icolloc "L' Inghilterra  
Tasseu għanda biex tistaħar,"

Tara dieħla il *Queen Victoria*  
Donnu il Port ferħan jilkaħħa :



Hi fi g'mielu izzidlu zina  
 U hu icabbar il g' miel tafha.  
 Tara Gifen minnu hiegeg  
 Taht il kluh bojot hamiema,  
 Ilma il Port kuddiemu jilghab  
 U tisthailu itih is-sliema.  
 Gio dal Port ic-ċfien kauuia  
 Ta *Vittoria* ( li thennia ! ]  
 Gio dal Port min mindu dahlu  
 Alla lakka il g'miel ma iz-zina.

## III.

## IL CARCARA.

UIHED. Alla ibierech ! o x'haun gio il Carcara !  
 Chem bandieri mal kluh au tittajjar !  
 Meta in-nies ech ferhana jen nara  
 Chif inħoss fia tichber irruħ !

IL COLL. Ghal burdiar inti lilna ket thajjar,  
 Tric jeulla nerħula bil kluh ?...

UIHED. Ghal gio g'nien, o ħbiep tighi, stednuni  
 Xi ħbiep ohra, u hem lili tisteuna,  
 Sigha maħħom inghaddi iriduni,  
 Mighi lilcom irrit nieħu jen.

IL COLL. Cullumchien aħna kalbna tithenna,  
 Mela seira, nerħula ghal g'nien.



## VI.

## IL HBIEP TAL G'NIEN.

Merħba bicom, oħbiep, stenneinicom,  
 Ma ridniex ħilief il migia biss tagħcom ;  
 Jssa il bozza tasseu ghakdet bicom,  
 Gal gio il g'nien! għal gio il g'nien! nixxalau!

## IL HBIEP TAD-EGHAISA.

Għax-xalar aħna geina hua magħcom,  
 Jech uafux intom issa tarau.

## TAL G'NIEN.

Nisfnu indokku u ingħannu xi ghagna,  
 U għal ħkir niħħu il bieb u għal għani  
 Ħalli tċun għal culħatt il cuccagna,  
 Jigiu jlsfnu xbeibiet u geuzzieb....

## TAD-DGHAISA.

Il quadrigli ta Curmi u ta Nani  
 Aħna indokku, intom isfnu, jo ħbieb.

## V.

## CLIEM TA XIH.

Ix-xiħ--Ix-xalau, ix-xalau, zghazaħ,  
 Chem binar u cħem billei :  
 Il-lum tagħcom u illum ghoddu  
 Xi cun ghada taħsbu xei.

IL COLL. Ix-xala ch' ix-xala,

Jixxala culħatt!



Jech nipkghu f' dil hajja

Ma immutu le katt.

**IX-XIH.** Chem il jum min fukna ighaddi

Afu, uliedi, hu mirbuħ :

Isfnu, dokku, ghannu, tkabzu

Chem itticom kalb u ruħ.

**IL COLL.** Ixxala ch'ixxala ecc.

**IXXIH.** Sa chem jipkghu is-snin il ħodor

Ix-xalar la titilfux ;

Meta tmil is-siek ghal ħofra

Tcunu tridu u ma tistghux.

**IL COLL.** Ixxala ch'ixxala ecc.

## VI.

### IX-XORB.

**UIHED.** Issa it-tazzi bix-xorb ghanna infauru

U nistriħu bit-tazzi f' ideina,

U chif nafu xi bridis insauru :

Ghanna il gin ghanna il brandi u ir-rum.

**IL COLL.** U nixorbu sa ighibu ghaineina,

Jalla dejjem u dejjem phal-lum !

*(Brindisi)*

**UIHED.** Meta nixrob groch tal gin

Ma nibzax min sittin ruħ,

Mohħi jig'ri il hau u il hin,

Ma nafx fein incun merfuħ :

Jen mil gin ma nixba kat,

U bis-saħħa ta culħatt.



**IHOR.** Meta nixrob groch ta-rum  
 Inhoss ruhi ma nafx sein,  
 Fuk in-digna colla inkum  
 U ma infittex izied zein :  
 Min gio is-sema ir-rum, igieb.  
 U bis-saħħa taghcom, ħbieb.

**IHOR.** Meta il brandi nixrob jen  
 Saħħa ittini ta Sansun,  
 Mohħi jilħak cullumchien,  
 Eghref jen min Salamun :  
 Mighi ixorbu intom ucoll,  
 U bis-saħħa taghna il coll.

**IHOR.** Evviva Malta,  
 Viva innies tahha,  
 Taghna u ta Melta  
 Ntxrob bis-saħħa.

**IHOR.** U l' Inghilterra  
 Evviva ucoll,  
 Ggax l' Inghilterra  
 Inħobbu il coll.

**IHOR.** Rum, gin u brandi  
 Inhallat jen,  
 U culhatt jixrob  
 Il coll flimchien.  
 Lapsi hu il-lum,  
 F' noħfs inhar ghada  
 Irrit inkum...  
 U ma niftacar



Il-leila x' sar,  
 Tnei min-nies l' izied  
 Jehduni id-dar :  
 Jeu nipka rieked  
 Hau geua il g'nien :  
 Ej ej nixorbu  
 Il coll flimchien.

Ixrob int, Nin,  
 Ixrob, Giusè,  
 Hu, Michelin,  
 Cich, tghedlix lè,..  
 Salv, hu... Michiel...  
 Legliga, Paul,  
 Ixrob, Grabièl,  
 (Ma narax daul )  
 Phal-leila katt,  
 Jixrob culhatt.

IHOR. Tridux, o lahua,  
 Ghal belt nokorbu ?..  
 Ixrob u argia ixrob  
 U chem nixorbu!  
 Il col jen nara  
 B' iddakk u is-sfin  
 Uisk ghajjenin.

IHOR. U gheida ciara,  
 F' *Lapsi* niftacru,  
 X' parrocca din!





# MOGHDA TAZ-ZMIEN.



## DOVIC U LIENA.

Geua g'nien illi fiħ mill' isbaħ sigiar  
Li bil uerak ihennu l' art li taħtom  
Ghodu uahda chien kighet bil fleiguta  
Ighaddi iz-zmien Dovich, zaghzuħ mir-raħal,  
Li chien iħobb'imħabba li ma bħala  
Lil Liena, xebba li daksinseu chella  
G'miel u mistħia f' uiccia, uicc il hena.  
Dovich cull ghodu chien jistenna lila  
Min kuddiem il g'nien tghaddi biex jithenna  
B' ħarsa l' itiha, ħarsa ta l' imħabba  
U xi nofs daħca ; hi ghaineiha tnizzel,  
U hu jaraha jssir mil leun il giamra  
U igiaghalha bħal chiecu ucoll titbissem,  
Izda l' imħabba chienet lilu għalbet  
Li ma sata izied ma ichellima u juri  
Illi mingħaira ma hu xein fid-dinja.



Mela Dovich fil ghodua li semmeina  
 Kata li ghandu lila iuakkaf, juri  
 L' imħabba li ma jista izied gio kalbu  
 Izomm moħbia, x' irid icun ?.. jixitha.  
 Ha giama ħafna uard, uahda fuk uahda  
 Dammu u raptu bil ħaita tar-raddiena,  
 Biex meta Liena tcun ghaddejja, leiha  
 B' dil ħannieka f' ideih jersak u lila  
 Jchellem u jitchixxef di l' imħabba  
 Li keghda taħdem fih xi tmiem icolla.  
 Bisuit il bieb tal g'nien fuk xriech mar jokghod  
 Biex sa mil bghid jilmaħ lil Liena gejia,  
 U biex iz-zmien ma jarax tuil ghal xeuktu  
 Kabat ighanni ghanja u chienet dina.--

Omm il uard, int, o Rebbigha,

L' isbaħ biccia min ta-sena,

Fich is-sema, l'art, il baħar

Gio l' imħabba collom hena.

Fich id-dinja tieħu il ħajja,

F' collox tidher is-shufia,

Chem il ħagia narau aħna

Biss bl' imħabba tcun mimlia.



F' iz-zmien tighac ix-xemx titla  
 Bl'oghla g'miel tad-daul min tafha  
 U bis-shana hilua imbierca  
 Lill' imhabba tati sahha.

Il bnedmin, it-tiur, il bhejjem  
 Colla ihossu hagia uahda  
 U hatt minnom sich ma jista  
 Lill' imhabba jaghmel ciahda.

Il haxix u is-sigiar colla  
 G' miel u hdura jehdu mighac  
 U mill' art cull ma jituieled,  
 Ihobb donnu fiz-zmien tighac.

Iz-zaghzuñ bl' imhabba mimli  
 Fich ihoss li tichber kalbu  
 U jingibed bl' acbar heggia  
 Ghala il hrara li taghalbu.

Dan ucoll narah fl' aghsagar  
 Ghax nifimhom filli ighannu,  
 Dac il ghana biss ifisser  
 Li bl' imhabba uma jthannu.



Ien inghanni ucoll imħabbi

F' daz-zmien tighac, o Rebbigha,

Isda x' naf... x' naf di l'imħabba? . .

X'naf tal hena tigix sgha! . .

Il ghanja ried itauual isda lemaħ

Mil bghid lil Liena geġja, o g' miel ta Liena l

Uicc imggherbeb, ghainein michsura sued,

Fomma ħolka, xuftein ħarira ħamra,

Kamħet il-leun ilħama, tulba imdakkas.

U f' dich il ghodua ( chien il ħadd inkaddes )

Ilbiesa chien sabiħ chif jixrak lila.

Chella f' rasa mactur abiad bhas-silcia

U g' lech abiad ucoll li chien jirfdilha. . .

( Marriċ ingheid, ghax ix-xitan jindaħal : )

Gghesaira g' dida li mil gemb lemmieni

Chienet mitbuka b' sagarelli coħol,

U fuk drieħa ix-xellugghi mixħut chella

Dublett \* ta mit lembuba, xogħol taħħa,

Imdaħħla fil-lemmien chella bischilla

Mimlia nard u kronfol mil-luien colla,

Tfajjel ta giara maħħa tmixxi chienet

U biħ tituennes. Sa chem laħket Liena

Fein Dovich lila chien jistenna, dana

\* Sorta di tessuto così detto dalle linee variamente colorite.



Jitla u jinzal siquit mal ħsieb ta moħħu,  
 Dakka jitbazza, jakbad jimxi. . . jargia. . .  
 Fl' aħħar, chif mill'imħabba il kalb titkauua,  
 Gera għal feinha u da' chien il cliem tafħom.

DAVICH.

Aħfirli, aħfirli, Liena. . . .

Ma dà l' erba uardiet

Hudom mn' idejja, Lien, f' giefi is-smeuiet!

Uiccech ma hux ħlief ħniena,

Issejjaħlix uicc jebes għax uakkaftech

Għax bħalli chiecu ħtaftech. . .

Isda rig'lejja uħidom għalich g'reu,

Hu dà l' erba uardiet, ħudom iddeu! . .

LIENA.

Iena cont nifem, ħia,

Li hi ħagia ftit tkila

Li tuakkaf xebba hech, ma chellech ħila! . .

Il uard int g' mait għalia. . .

Ma ricc chiecu għal kalbech nuri killa,

Ma uard għandi bixchilla :

Ilech bil ħars xi ħagia trid tgharrasni

Ma darb' oħra, Dovich, xei la tuakkafni.



DOVICH.

Dehritli hagia zghira

Li natich dil hannieka,

U 'nchelmeh, ila kalbj uisk mixtieka I

Lien, tofhodiex bi chbira,

Ghalch gio kalbi trabba

In-nar, li ma infissirx, ta l'oghla 'mhabba.

LIENA.

Doyich, int kalbech mighi

Ma chienx jixrak tistahha,

Ghandi ommi, chellech tmur tithaddet mahh.

Il cliem tighac u tighi

Fierah, bla gid jen nara,

U jista lilna ucoll igib xi hsara

DOVICH.

Ghat l' int cianfartni, jena

Bit-tama ket infoss kalbi titghall a.

LIENA.

Lil hatt ma iccianfar Liena,

Collox icun jech u mictub imm' Alla.



**DOVICH.**

Isda ma nara fitia

Li tieflu dà l' uardiet, ma jaghmel ghair....

**LIENA.**

Biex ma tghedlix chburia

Nohodom, gibom hau, u nizzich hair.

**DOVICH.**

Iech int ghandech tghix mighi

Incunu imhennijin.

**LIENA.**

Il-talb tighac ma tighi

Jisma is-sema il hanin.

Hieni Dovich mid-dinja xei ma ifittex,

Tefabha u lakat, ra li Liena thobbu.

Fein chienet seira Liena hech imzeina

F'dich il ghodua? u ghal fein il uard u il kronfol?

Lein Chnisia chienet seira fein il Festa

Chella tintghamel lil Madonna : it-taifa

Tax-xbeibiet colla hem chella tingiama,

U chem uard tati l' art zmien ir-rebbigha



Neulu ix-xbeibiet sa biex il Chnisia izeinu  
 U bil fuiha jimleu, fuiha tas-sema.  
 Dovich zmien ma tilifx ; kalbu mar jiftah  
 Ma ragel xih maghruf ghat-tieba tighu,  
 U lil dan talab biex imur jitchellem  
 M' omm Liena u igharrafa b' di l' imhabba  
 Li ma chien siha l' ebda ghar jeu tebgha.  
 Omm Liena u dac ix-xih chienu ucoll xbejjen,  
 U dan collu ferhan uassal il hotba  
 Lil xbiatu li bil ferha lilu lakghet.  
 Fuk Dovich tchellem, u, chif chien imissu,  
 Fahru b' zaghzub mill' itieb li fir-rahal,  
 Semma ucoll xi tumnein li Dovich chellu,  
 Barra min dac li ghat ch' Alla irid, fuku  
 Iaka uara ghain barbtu ragel ghani.  
 Bil ghakal collu omm Liena zammet ruha  
 U tvegiba ma tac' ghall' eghrusia  
 Kabel ma rat il fehma u 'l kalb ta binta,  
 U' ch ghandiex gibda lein Dovich. Mat-tifla  
 Tchelmet l' omm fuk ma kalla ix-xuejjah xbina  
 Isda il Dovich la fahfret u la makdret  
 Biex tara kalba, u minna tisma seuua  
 L' iva eu il le, jech lilu tric jeu-tbarri.  
 Ghorf ma jinhtieg' biex tobsor Liena x' kalet



Meta omma fuk Dovich cliem zammitila ;  
 Misthia uieg'bet, izda gharfet ommha  
 Illi min kalba uieg'bet. Zmien ma intilef,  
 Ma xbinha tchelmet l' omm, u hbar il ferha  
 Intghatat lil Dovich min dac ix-xuejja  
 B'daun il chelmiet "Leus u gelleus icolna  
 " Bla ma indumu, Dovich, Liena hi tighac!  
 " Ommha kalitli li min cliema gharfet  
 " Illi ma trich hliel lilec " Dovich thenna)  
 Ma barbtu il ghani imbaghat fetah kalbu  
 (Dovich missier ma chellu u lankas Liena!  
 U barbtu tkil ma sabx li lilu izeuueg'  
 Ma Liena l' isbah xebba li fir-rahall :  
 Ghal omma baghat u il stehima saret.

Giè San Giuan, u ta rhula ( chif cull sena  
 Imzeinin il belt nizlu ktajja ktajja  
 Ghal Festa li fi zmien chienet tintghamel  
 Bl' oghla cburia u ferh, Fost dauc cont tara  
 Zaghzuh imdandan bil gharusa mighu  
 Imhenijin b' xulxin-- Dovich u Liena.





## IS-SULTAN LA VALLETTE.

## LIL BELT VALLETTA.



Belt ta kalbi, binti il filua,  
 Ien min kabri komt narac :  
 Tagharfux il missier tighac  
 Li rabbiech u il barca tac ?...

Ghaliex gebla fich ma nara  
 Illi ix-xebbañ il uicc tighi ?.--  
 Fi cburitech ghax inseitni ?...  
 X' cont tcun int li ma chienx drighi ?..

Ien ghalich (u tafu id-dinja )  
 Iena cont l' acbar Sultan,  
 Ien ghalleitech fuk bliet ohra  
 Ien libbistech il fitan.

Min katt chisrech mi xhin jena  
 Lilech bneit u kghat gio fich ?  
 Halli igheidu ulied l' Imhammed  
 Li mit darba geu ghalich.



Uma geu u fukech nizlu  
 Min xi xtaita bghida muarba,  
 Ma xhin riedu ghalich jafibtu  
 Hadu il meut u g'reu ghal harba.

Is-seif tighi ma chienx kighed  
 Fit-takbida mal chefrin,  
 Ghat li xaghri cbien tajjara  
 Cont kuddiem il kuddemin.

Ta San G'uan it-taifa colla  
 Chienet mighi icciarciar demma,  
 U fil katta l' ulied tighac  
 Bis-siuf fidhom jeu rait emma,

U, Alla ibierech ! liema hila  
 Il Maltin nisa ma ureu ?...  
 Sa bit-trabi fuk dirghaihom  
 Ghat-takbida maghua geu !

Da' is-salib, l' imħabba tighac  
 Chienu il kauua ta dirghajja,  
 U l' eghdeuua min kuddiemi  
 Ien gerreitom ktajja ktajja,



Dauc il chiefra chieniu jismu  
 Li jehduc min geua idejja ;  
 Xibatt izda bis-seif f' idu  
 (Ma jidirx) chien jinsab fidejja.--

Chien San Paul li lilech ghammed  
 U fetaflech dac il ctieb  
 Li bih uemmnech chif Bin Alla  
 Biex jirbafna fl' art ingjeb.

U min sata katt jehilbech  
 Iech San Paul gio nofsna chien ?  
 Hu ghelich mis-sema kabes  
 U mil-lart kbist ghalich jen.

Afina irbafna u in-Nofs Kamar  
 Beca id-dem u mar jistriefh,  
 Ien bkait fich ferhan u hieni  
 Bhal Sultan u bhal rebbieh.

Lilech bghid ritt enzomm dejjem,  
 Min cull deni min cull hemm,  
 Ritt inzommoch bhala Chnisia  
 Ma ricc fich inxerred demm



Ma in-Nofs Kamar ried ijassrech  
 U il kurghan gio fich igib,  
 X' chelli naghmel jen missierech  
 Hlief biddem ingiaghlu ighib ?..

Ghal chem hdimt ghalich, jo Binti,  
 Ghal chem chienet hilua hil chima,  
 Ien jidirli li ma ghandu  
 Tonkos fich ghalla il kima.

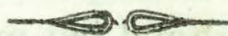
F' bosta uhud. jo Binti, tfaccar  
 Ma duar suarech lil barrani,  
 Ma' ch irid jara il uicc tighi  
 Fein tibaghatu biex jaaani ?

Taitech gidi, taitech gharki,  
 Taitech demmi, u cull ma fia,  
 Biss nitolboc ghal dan collu  
 Tal uicc tighi xi turia.





## LIL GIANNINA.



Ghaliex kalbech seuda

Illeila, Giannina ? . . .

Ej ej naghmlu daura

Flim chien, o fanina.

Gio sema caflani

Bil cuiecheb misruf

Il kamar ket jiddi

Fi g'mielu merfufh :--

U b' daulu tal fidda

L'art colla mimlia,

Emminni, Giannina,

Thennich dich id-dia.

Is-sema ta Malta

Chem hau min jixtiiek !

Mux uihed barrani

Marid tafitu fiek.



Il ghala imnein keghda  
 Isda inti ma tkumx ? ...  
 Mur mur ilbes l' abied,  
 O kalbi, u la iddumx.

Xein titef zmien f' xaghrech,  
 Maħlul ech ħallih;  
 Bil chem bil chem ħilua  
 Hem feugia tar-riħ

Ħliet dakk il chitarri  
 Is-schiet ma jieħsirx ;  
 U il baħar il-leila  
 Ħliet zeit ma jidirx.

Imxi imxi, Giannina,  
 U immorru sa ix-xiatt,  
 Għal em nara niezel  
 Jitfarrag' culħatt.

Bħal art tad-diamanti  
 Il baħar tarah,  
 Il kamar fiħ jiddi  
 U il g'miel collu taf.



Xi ghanja nisimghu  
 Mil baħar fil bghid,  
 U għafha l'imħabba,  
 Giannina, inti trid.

Jen kalbi 'nħoss toghla  
 Bil g' miel ta billei;  
 Toghla izied la incuna  
 Flimchien ech it-tnei.

Il g' miel ta dil-leila  
 Ma tafx chem ù cbir,  
 Id-dieka chif tofrog'  
 Min kalbech ittir.

Għal kalb uisk ghazisa  
 Hġ leila bħal din,  
 Bil g' miel taħħa tfacchrech  
 Fis-sema il ħanin.

Ej eja, għad-daura  
 Seirin ix-xebbiet ;  
 Giannina, min kalbech  
 Imurlech is-suied.



## IL HANINA GIOL CARCARA.



X' leila din chem i sabiña  
 Chif tistiednech ghan-namur!  
 Bilg'ri bilg'ri sa 'l Carcara  
 Bil chitarra ser immur.

It-tir spara, il ghaxra korbu,  
 Ara il fin chif karrak bia!  
 Lein il belt nara in-nies gejja  
 Izda ahiar, ahiar ghalia.

O tad-dghaisa, fittex akla  
 Ghal Carcara il prua dauuar  
 Ghax illeila lil hanina  
 Zeug' gnanjet fesisiebi insauuar.

Fittex akdef, fittex akdef,  
 Il hanina tistennieni.  
 Tric jeuilla nigi 'ngheinech  
 Sa biex nasal actar chmieni?



Ma tinsabx ghag'la hech cbira,  
 Daks il ghag'la ta namrat;  
 Ta ghasfur jixtiek il g'uienaf,  
 Ieu il heffa ta fatat.

Ien infossni 'nghinech b' kalbi  
 Meta tig'bed il mukdief  
 Hau nizzilni,.. actar mid-dgbaisa  
 Ghandi jen rig'leija hfief.

INNAMRAT.

Leil tas-saif bid-daul ta kamar  
 Isbah minnu le ma hemx  
 Geit à ien biex nara il kamar ?..  
 Lè, jen geit biex nara ix-xemx.

Lilech xemx insejjaħ, xbeiba  
 Li ghainejja mleit bid-dia:  
 Iech tas-seu, chif turi, thobbni,  
 Ixref ftit fil gallaria.

INNAMRATA.

Narra ninsa ir-racmu, il fiata,  
 Iech ma nħobbox lilech, ħanini!  
 Ghaliex izda, chiefer l' inti,  
 Nistenniech s' issa thallini?



Xi hatt iħor geuua kalbeħ  
 Forsi zammeħ sa dal' ħin  
 Forsi dich li zifnet mighac  
 Meta conna fl' aħħar sfin.

## I.

Narra ninsa nakra u nicteb  
 Ieħ ma 'nħobboc daks ghinejja!  
 Lileħ biss ħabbeit, u 'nħobboc  
 Sa mal meut tiffaccia lejja.

Li ma 'nħobbx lileħ, ħanina,  
 U lā nista ankas irrid.  
 Int jassartni, ma f' da 'l jasar  
 Nara il ħena ta cull gid.

## II.

Nemmneħ jena billi f' kalbi  
 Għaliħ għandi imħabba ebira :  
 Ma ħif nista inhobboc seuua  
 Bla ma 'nħoss għaliħ xi ħhira ?

Dich il ħalia, l' aħħar darba,  
 Mighac mighac donna ruħ  
 Bakghet tisfen, u jen f' roċna  
 Mort imleit mactur bid-dmuħ.



## I.

Uaħdech uaħdech inti f' kalbi,  
 Inti biss il hena tighi,  
 Nicteb, nakra, nimxi,.. u f' collox,  
 Ien nistħailech dejjem mighi.

## II.

Tista taghmel int da collu ?...  
 Xei ma nista naghmel jen !  
 Nibchi biss fuk il chitarra,  
 Izda kghad ma 'nsib imchien.

## I.

Xi teun tghanni, jo fianina,  
 Ien nitolboc, gheidli ftit ?  
 Iech il ghanja teun ghalia,  
 Ghandi il jedd, nismaħħa irrid.

## II.

Incun nibchi fuk xortia  
 Incun nidghi lil Carcara  
 Fei ma nista chif joghg'obni  
 U f' cull ħin jen lilech nara.



## I.

Hares farsa lein Sant' Ang'lu,  
 Ara is-suar umiex kauuia....  
 Daks ech ihor, o fanina,  
 Int kauueit l' imħabba fia .

## II.

Xieda ingiblech ta l' imħabba  
 Ruffi, u kalbi, is-sema ucoll.

## I.

Titfi in-nar li f' kalbna trabba  
 Biss il meut li collox tholl.

## a II.

Bonosira, bonosira  
 Ħobbni dejjem u aħseb fia :  
 Iena bich il-leila noflom  
 U int il-leila toflom bia.



## KRONFLA LIL LUISA.



Di'l kronfla tiftaħ

Kghatt jen nistenna,

Kronfla mill' isbaħ,

Fuiħa tal genna:--

Fethet u ktaita

Ghalich, o Luisa,

F' ideich tcun isbaħ

U is-sir ghazisa.

Ma il ghala f' uicceħ

Xelghu il uardiet? . . .

Ghala il mistħia

Fukeħ irtmiet? . . .

Din il mistħia

Fukeħ ghal fein? . .

Li tieħu kronfla

Ma fiħa xein.



Mal leun imbierech  
 Lil hech igheinech,  
 Mal uard ta uiccech  
 Li hech izeinech.

Di 'l kronfla, o Luisa,  
 Uisk tajjed tmur;  
 Il uard il kronfol  
 Fich jigi izur.

Huda, o sabifia,  
 Huda mn' idejja! . . .  
 ( Bil ferh idemmghu  
 Scirin ghainejja. )

Chem saret isbah  
 Min x' hin i f' idech!  
 Ma chiecu f' hobboch  
 Tkeghida irridech:

Il ghaliex f' hobboch  
 Tokghod abiar:  
 Ma il ghala irgialti  
 Mil leun in-nar? . . .

O Luisa, Luisa,  
 Ghali 'nhoss fia  
 Ghaliex kuddiemi  
 Int ech misthia.

Ma dmiri naghmel  
 L' int ma tibkax,  
 Biex lilech izied  
 Ech ma narax.

U biex ma tis(hi)  
 Ien indarrich,  
 Ieu uard jeu kronfol  
 Culjum natich.

